



# COMITATO CIVICO 2013

ANNO I, NUMERO 25

25 LUGLIO 2010

## NOTIZIE DI RILIEVO:

- Cristoforo Colombo
- Chiese all'Infernetto
- Cantieri
- Mondiali di Nuoto

## SOMMARIO:

- Nel deserto o all'Infernetto 2
- La sagra dei coatti 2
- Pasquino 2013 2
- SOS fumo nero 3
- Disservizi estivi 3
- Mondiali di Nuoto, ricorso al TAR 4

## IN PRIMO PIANO -

Daive Pifferi (Presidente Comitato Civico 2013)

Lunedì 19 luglio ho partecipato in Campidoglio alla presentazione del progetto "Corridoio Colombo" ideato dall'Unione Romana Ingegneri e Architetti e dalle associazioni Link, Foedus e Gruppo Ambiente: sponsor politico l'onorevole Baccini. A presentare il progetto Giancarlo Sapia (URIA), Sergio Baldini, intervento dell'on. Baccini e special guest non previsto l'assessore Marchi che dovrebbe decidere sulle sorti del traffico e della mobilità romana. Sarebbe troppo lungo in queste poche righe riportare quanto discusso quella mattina, ma è sicuramente possibile esprimere alcune considerazioni generali.

**1) Le prime sono le più banali: questi signori non conoscono il XIII Municipio, non conoscono la Colombo oltre l'Eur,** non hanno la più pallida idea di come sia articolato il territorio in quel tratto di entroterra che collega l'Infernetto con Dragona, perché altrimenti quella linea rossa di collegamento dovrebbe avere tutto un altro tracciato. Per l'arch. Sapia i cittadini di Palocco per andare all'aeroporto di Fiumicino arrivano fino a Roma e poi tornano indietro fino all'aeroporto: nessuno gli ha detto che da sempre si usa il sistema di mobilità locale che da Ostia antica porta all'aeroporto.

**2) Questo progetto è stato presentato come "nuovo" quando è invece una accozzaglia di idee strane:** ogni cittadino del XIII Municipio sa perfettamente che queste linee di mobilità ce le portiamo appresso da anni ed in particolare il collegamento Infernetto - Dragona dovrebbe essere a supporto della centralità Acilia Madonnetta. L'arch. Sapia non capisce perfettamente il senso di questa linea e ha ragione, poiché la legge non come necessità di un territorio di oltre 200.000 persone che non sanno più come muoversi da un quartiere all'altro, ma come servizio di collegamento da Roma per i futuri (?) uffici pubblici che dovrebbero sorgere nella centralità Acilia Madonnetta (che ad oggi ancora non conosciamo tra le tante proposte pervenute dagli amministratori: università? carcere?).

**3) Il progetto non tiene conto che, come rilevato anche dall'Ing. Testaguzza di Italia Nostra, il XIII Municipio e Fiumicino fanno ormai parte di un unico tessuto urbano** con proprie caratteristiche di mobilità. L'arch. Sapia ad esempio non capisce che il ponte di Dragona servirebbe per scaricare il ponte della Scafa dalla congestione giornaliera a cui è sottoposto.

**4) Il progetto non tiene conto delle miriadi promesse (illusioni?) fatte ai cittadini del XIII Municipio e dal Comune:** dove può passare il metrò leggero della Colombo se nel frattempo è finanziata la progettazione delle parallele, in attesa dell'arrivo(?) dei sottopassi che risultano già parzialmente finanziati tra gli investimenti del Comune di Roma?

**5) La balla del project finan-**



**cing.** Viene raccontato che il progetto costerà zero al Comune e l'idea è semplice: barattare una serie di terreni per finanziare un metrò leggero. Secondo i progettisti basterà valorizzare i terreni lungo l'asse del metrò per poter finanziare il costo dell'opera. Niente Comune, niente Cipe e niente tasse aggiuntive. Al Comune, semmai, spetterà l'onere della gestione o la gara per l'assegnazione. A pagare il lavoro dovrebbero essere una serie di aree trasformate in centralità urbane ove ospitare uffici pubblici decentrati per almeno 12 mila persone. Nessuna analisi di domanda di mobilità, nessuna ipotesi di modello di esercizio, nessuna ipotesi di modello gestionale e economico. **Quanto costa al cittadino usare questi servizi? Dareste i vostri per finanziare l'opera proposta da questi signori?**

**6) L'assoluta ignoranza dell'assessore Marchi:** bisogna purtroppo constatare nuovamente che il XIII Municipio è un oggetto non pervenuto nella mente dell'assessore che è purtroppo costretto a ripetere le solite cantilene che nulla hanno a che vedere con la mobilità: secondo polo turistico di Ostia, Olimpiadi, Fiera di Roma. Alla domanda se sapesse quanti cittadini abitassero nel XIII Municipio stava quasi per rispondere bene: "circa....più o meno....200.000....ma dipende". **Concludendo,** occorre segnalare che di mobilità si è parlato pochissimo, ma si è parlato tantissimo di Piano Regolatore Generale e quindi del cemento in edifici necessario per finanziare l'opera. Su questo erano tutti molto attenti.

**Strette di mano, foto di circostanza e l'assoluta certezza che quest'opera non si farà.**



Quante sciocchezze si sentono sulla C.Colombo! Se ci fosse la tassa di 1 euro per ognuna di esse, avremmo risolto il problema dei finanziamenti. Ma per quali opere se non si affronta

prima il tema della mobilità? Proclami, promesse, improvvisati 'stradologi' si alternano con regolarità. Abbiamo assistito in 3 anni almeno a 17 'interessanti seminari' sull'argomento. Ci penseremo noi del CC2013 a realizzare a Settembre il primo vero sistematico studio sulla mobilità, partendo da una cosa semplice semplice, ma che smentirà questi progetti faraonici ed impossibili. (Andrea Schiavone)

# Nel deserto o all'Infernetto? (andrea schiavone)



Monsignor Ernesto Mandara è vescovo ausiliario di Roma e segretario dell'Opera Romana per la Preservazione della fede e la provvista di nuove chiese presso il vicariato di Roma. E' lui che coordina la costruzione di ben 51 chiese nelle zone di espansione di Roma, un mandato ben preciso di Papa Benedetto XVI. Nelle periferie spende più il Vaticano che il Comune di Roma

Parliamo di Cattedrali, di opere ecclesive. In particolare delle **2 nuove Chiese all'Infernetto, quella di San Corbiniano e la nuova San Tommaso**. La prima, un mostro in cemento: una chiesa di 700 mq, più una cappella di altri 100 mq, oltre agli uffici, alla segreteria, alle sale per il catechismo e ad una grande sala parrocchiale da utilizzare anche come teatro. Secondo il progetto, sono inoltre previsti un oratorio con campi sportivi e un centro per la Caritas. Su richiesta della Santa Sede, il nome è stato cambiato da San Guglielmo (l'attuale chiesetta dentro le Suore di Sant'Agata, su Via Lotti) in quello di San Corbiniano, in omaggio a Papa Benedetto XVI (il Santo compare nello stemma del Pontefice). La nuova Chiesa di San Tommaso sorgerà invece di fronte all'attuale. Andando in deroga al Piano Particolareggiato dell'Infernetto, il Comune ha ceduto

gratuitamente l'area in cambio di tutti i locali della Chiesa attuale. Qui si scatenerà l'inferno: chi vuole i Carabinieri, chi vuole il 118, chi vuole un cinema, chi vuole altri spazi. Insomma stanno cominciando gli inciuci, visto che (in maniera alquanto grottesca) il 4 Luglio è stata benedetta la prima pietra alla presenza di Alemanno, Vizzani e i Monsignor Schiavone e Mandara, insomma il massimo che si poteva schierare in campo. Torniamo su entrambe e sui milioni di euro che ciascuna costa ma segnaliamo anche che il 26 luglio è il termine ultimo per consegnare le offerte per il bando di gara da 1,2 milioni di euro per la sistemazione della nuova piazza di fronte alla nuova San Tommaso. Grandi manovre religiose dunque, peccato che all'Infernetto manchino le scuole, le strade, l'ufficio postale e molto altro. Da una Cattedrale nel deserto a 2 all'Infernetto. Non male...



San Corbiniano



San Tommaso



## La sagra dei coatti (barbara storoni)



Debora Russo di Villanova di Guidonia (15 anni) e Romina Olivi di Santa Maria delle Mole (17 anni). Simpatiche e carine, al contrario di Giacomo Vizzani, che neppure parla così bene l'italiano (la sua cadenza romanesca è molto forte) Eppoi dicono bene loro: "Noi non siamo coatte, al massimo siamo borgatere". Ma Vizzani preferisce parlare con gli sciecchi.

Ecco finalmente il tormentone estivo che mancava: "Na bira e un calippo", il video più cliccato in questi giorni su YouTube, in cui due giovanissime ragazze vengono intervistate su una spiaggia di Ostia da un giornalista di SkyTg24 al quale viene spiegato, in un linguaggio che potremmo definire romanesco-borgatario-postmoderno che avrebbe entusiasmato anche il buon Belli, come si resiste al caldo in un'afosa giornata estiva al mare. In tutto un minuto scarso, un'intervista - lampo che ha mandato su tutte le furie Giacomo Vizzani, il quale ha addirittura ritenuto necessario uscire immediatamente con un comunicato stampa per prendere le distanze dalle due "coatte" in erba in quanto non rappresentative della realtà locale, ben più raffinata e culturalmente elevata, risentendosi della

cattiva immagine di Ostia trasmessa dal cliccatissimo video pietra dello scandalo. Secondo me il vero scandalo è l'imbarazzante vuoto di proposte culturali che purtroppo caratterizza il nostro territorio, del quale il presidente del nostro Municipio sembra invece non preoccuparsi: le due ragazzine "calippobiretta-doccetta" sarebbero un'abominevole volgarità, mentre Califano, Fanny Cadeo, e le donnine seminude che sono state viste in pieno giorno strusciarsi contro le macchine esposte sul Pontile per attirare l'attenzione su una manifestazione di dubbio gusto e di dubbia utilità sarebbero gli "eventi culturali" degni di questo nome, manifestazioni delle quali dovremmo andare fieri! Vizzani si indigna mediante comunicato stampa ufficiale, ma perde una preziosa occasione per riflettere sul

fatto che questo brevissimo video rivela una realtà imbarazzante per lui: che la maggior parte dei giovani di Ostia è proprio così, ma non è una questione di volgarità o di rozzezza visto che se alle persone (soprattutto giovani) non viene data la possibilità di arricchire il proprio bagaglio culturale e di crescere i risultati sono questi, e questa amministrazione ad oggi non solo non ha mai formulato alcuna proposta culturalmente seria per la cittadinanza, ma, cosa ben più grave, ha tolto spazio a quelle già esistenti (vedi la vergognosa vicenda della chiusura del Teatro del Lido) ed ha impedito contemporaneamente la realizzazione di altre (vedi l'assurdo abbandono del progetto della Casa della Cultura per la quale addirittura erano già stati stanziati i fondi per realizzarla...).



Disoccupazione, lavoro nero, schiavitù. Il passo è breve. Pensare che sono stati buttati 30 milioni di euro per lo schifo del Polo Natatorio, fa male.

## Disoccupazione? No grazie! (pasquino 2013)

**De ritrovasse a spasso a Cinquant'anni Ignazio mio è proprio "la Jattura!"**  
**Senza lavoro sei 'na spazzatura...**  
**Ombra dell'Omo ch'eri senz'affanni**  
**Co' la famija a carico sei messo Completamente alla disperazione**  
**Unica via d'uscita un'assunzione Pagata a costo d'ogni compromesso!**

**A chi Sgoverna questo je fa gioco Zittisce tutti l'Ommi normali Irridendo chi campa anche con poco...**  
**Oramai semo carne da macello Nun ce nutrimo più coll'ideali E stamo tutti drento a 'sto bordello!**  
 (10.7.2010)



## S.O.S FUMO NERO (daniela polidori)

Nel 2008 è iniziata la costruzione di villette a schiera a via Salorno e via Santa Cristina Val Gardena (all'Infernetto) ed è finita la pace per noi abitanti limitrofi. Abbiamo sopportato pazientemente molte cose, la rumorosità di più cantieri aperti contemporaneamente che, in primavera-estate, iniziavano i lavori alle 6,30, e spesso continuavano anche la domenica. Eravamo infastiditi, ma il rispetto per dei lavoratori che, in fondo, "si guadagnavano la pagnotta" ci impediva di protestare come sarebbe stato giusto.

L'unica cosa impossibile da accettare è stata l'accensione di fuochi, che, verso la fine della settimana, venivano prodotti dagli operai per eliminare (velocemente ed economicamente per il costruttore) gli avanzi dei lavori di carpenteria, ma non solo, includevano pur-

troppo anche plastiche, gomma e silicone ecc...che bruciando rilasciavano un fumo nero e puzzolente, DIOSSINA!!! Danni permanenti all'organismo umano.

Tutti i tentativi per dissuadere gli operai a proseguire questa insana e suicida pratica sono stati inutili, alla fine ci siamo visti costretti a chiamare i vigili urbani del XIII Municipio. Questi, impediti a raggiungerci prontamente a causa del solito incidente sulla C.Colombo, sono arrivati dopo circa 10 giorni, a fuochi spenti... chiaramente durante il loro sopralluogo, oltre alla nostra versione dei fatti, che sottolineava anche la presenza nelle immediate vicinanze di una scuola media (filiale Mozart, in via Cles), non potevano ormai rilevare alcun fuoco né fumo. Nonostante il loro intervento tutto è

proseguito illegalmente come sempre, per fortuna i nuovi abitanti delle villette durante l'ennesimo fuoco al veleno si sono sensibilizzati al problema. Al prossimo fumo nero, saremo in tanti a chiamare e lo faremo via fax, così forse l'intervento dei vigili sarà più sollecito.



## Disservizi Estivi (franca zampalà)

Fosse solo Vizzani il problema di questo Municipio dove tutto funziona poco e male. Tre esempi: l'Ufficio Postale di Casalpalocco, l'ACEA e gli Spazzacamini. **L'Ufficio Postale di Casalpalocco** dal 26 aprile di



quest'anno assorbe anche quello dell'Infernetto in ristrutturazione. L'orario è dalle ore 8,00 alle 19,00 dal lunedì al venerdì e dalle 8,00 alle 13,30 il sabato. Il problema sono le raccomandate nella fascia oraria fino alle 13,00: file interminabili. Anche perché intorno a quell'ora c'è il cambio del personale e tutto si blocca per mezz'ora. Evitate di andarci dunque dalle 12:00 fino alle 14:00, anche perché gli utenti spesso sono maleducati e peggiorano il servizio. C'è chi si presenta con decine di raccomandate, chi ha fretta "perché ha le bambine da ritirare al centro estivo", chi era fuori e non si è accorto del numero chiamato e così via. C'è però pure chi si è visto invertire destinatario e mittente e ricevere a casa la propria raccomandata. Il giovane direttore fa quel che può, mettendosi spesso anche lui allo sportello. Ma è il sistema che non va ed è ridicolo che oggi quasi sempre si sia costretti ad inviare così tante raccomandate per i disservizi esistenti, i reclami e le contestazioni. Se facciamo un conto che una raccomandata sono almeno 3 euro, è facile capire

quale sia il guadagno. Così capita che mentre **per fare un reclamo all'ACEA** uno ha a disposizione solo una Casella Postale di riferimento, cui deve inviare per forza una raccomandata per provare di averla inviata (ma se è un reclamo, perché non mettere a disposizione il numero verde ?), l'ACEA invece può non mandare le bollette da pagare e mettere in mora l'utente dopo 15 giorni di mancato pagamento. Provate a contestare all'ACEA di non aver ricevuto la bolletta (spedita per posta semplice)! Ma c'è di peggio. Dopo l'entrata in vigore del 'mercato libero', l'ACEA ha chiesto (solo per l'energia elettrica) la conferma di adesione ai propri utenti. Peccato che non abbia detto che avrebbe attivato un nuovo codice cliente per ogni vecchio utente. Così chi aveva in banca la domiciliazione dei pagamenti si è visto da un giorno all'altro non arrivare più gli addebiti della bolletta perché non aveva dato disposizione alla banca di pagare con il nuovo 'codice utente' (nell'80% dei casi, mai comunicato dall'ACEA all'utente). Conseguenza? Nuovi casi di messa in mora, nuove raccomandate, ulteriori disservizi. Nonché maggiori costi. Eh sì, perché sarebbe da controllare se il consumo indicato dai nuovi contatori elettronici sia quello effettivo e non 'leggermente' maggiorato per garantire all'ACEA di rientrare da quelle che in



gergo si chiamano 'sofferenze', cioè i mancati pagamenti. Molti utenti ACEA dell'entroterra si sono visti schizzare la bolletta (dopo l'installazione dei contatori elettronici) di almeno un 10% in più rispetto ai vecchi consumi. Sarà... Ma neppure si può tornare come facevano gli antichi. E mi sovviene poi una considerazione: ma cosa ci fanno tutti questi **'spazzacamini' che nelle ore più impensabili, anche di sabato e di domenica, girano con i loro gracchianti megafoni per le strade dei quartieri dell'entroterra ostiense?** "Robivecchi, si effettuano traslochi, si arrotano forbicine": ma li avete mai visti che qualcuno ne ha utilizzato il servizio? Avete visto pulire qualche camino? Non c'è nessuna legge, nessun controllo che impedisca a questi camioncini di rompere le scatole in continuazione, evitando quello che una volta si definiva <disturbo della quiete pubblica>? I Vigili Urbani su questo sono fenomenali. Soprattutto all'Infernetto. Se chiedete a loro di fare i controlli (non li fermano mai) rispondono: "Ma le vostre sono strade private". Quindi, uno ribatte, "Chiudo la strada!". E loro: "No, lei non lo può fare perché sono strade private a pubblico transito". Spettacolare!!! Noi paghiamo i Vigili per fare un controllo che non possono fare e si asfaltano le strade per far passare gli Spazzacamini (che non fanno gli spazzacamini ma che sembra girinoper 'adocchiare' dove fare i furta-relli). Concludendo: prima o poi anche il semplice cittadino avrà il DIRITTO di rompersi le scatole e di esigere che le perone che lui sta pagando effettuino un servizio come Cristo comanda?

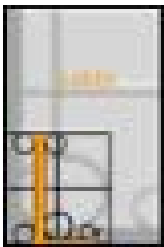


## COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19 - 00124 Roma

Tel.: 346-7281504  
NetFax: +39-1786077195  
URL: www.cc2013.it  
E-mail: redazione@cc2013.it  
Facebook: www.facebook.com/cc2013  
http://ccentroterra13.vox.com (vecchio sito)

## ALEA IACTA EST



### Spazio LabUr (paula de jesus)

**Mondiali di Nuoto, Corbucci-De Jesus (Pd): " presenteremo ricorso al Tar contro delibera salva-abusi"**

"Presenteremo ricorso al Tar del Lazio contro la delibera del 30 giugno 2010 del Sindaco Gianni Alemanno. Il Comune di Roma deve recuperare più di 30 milioni di euro dagli impianti abusivi sorti per i Mondiali di Nuoto Roma '09, sequestrati dalla Procura di Roma ad Ottobre 2009 e rilasciati su intercessione di Alemanno, per pubblica utilità, fino al 30 Giugno 2010" – lo dichiara in una nota Riccardo Corbucci (PD), vicepresidente del IV Municipio – "Gli impianti sono però ad oggi tutti funzionanti e non hanno versato ancora un centesimo di quanto dovuto. Quasi tutti ospitano ristoranti, ludoteche, centri di benessere e asili nido convenzionati, ma anche palestre e campi da calcetto che nulla hanno a che fare con il nuoto, ma che incassano soldi. Ricordiamo che in tutta Italia la Legge stabilisce che ogni nuova costruzione debba pagare degli 'oneri concessori' a vantaggio di opere di pubblica utilità come strade e scuole. Recentemente, questi soldi vengono invece devianti dal Comune di Roma nel bilancio ordinario. Come può allora un Comune di Roma, con le casse ormai vuote, rinunciare a 30 milioni di euro, addirittura facendo appositamente una delibera di giunta proprio il 30 giugno per regolarizzare il 'non pagamento'?"

"Ci troviamo di fronte alla solita squallida storia dei favori alla casta" – spiega Paula de Jesus (PD), urbanista di LabUr – "Per adesso sono solo 5 su 17 gli impianti privilegiati, per gli altri 12 lo stesso Alemanno ha detto 'che sta provvedendo', ma basta vedere chi c'è dietro a questi impianti sportivi: Circolo Canottieri Aniene, Presidente G. Malagò; Roma Team Sport, Maurizio Perazzolo, Presidente della Commissione Lavoro della Regione Lazio; Bruno Campanile, rappresentante legale di Sport 2000, di recente nominato direttore dell'Uffi-

## I BARBONI DEL XIII MUNICIPIO



Niente da fare: quel mostro del Polo Natatorio non è riuscito neppure a risolvere il problema della prostituzione nelle vie ad esso limitrofe. Opera inutile e basta.

## VIGNETTA

cio Promozione Sportiva e Gestione Impianti del Comune di Roma, lo stesso ufficio che ha proposto la delibera di giunta per non pagare gli oneri concessori; Sport Club Roma 70 legato a Paolo Barelli, Presidente FIN, che ha avuto delle quote fino a Giugno 2001; Polisportiva Città Futura, di cui Nando Bonessio, Presidente Verdi Regione Lazio, è socio fondatore. Proprio quest'ultimo circolo, all'indomani della delibera di giunta, ha chiesto a gran voce il dissequestro degli impianti, negato dalla Procura di Roma che ha chiamato il 22 Luglio Alemanno per spiegazioni. La risposta del Sindaco di Roma ? "... tutti gli atti adottati dalla nostra Amministrazione sono ispirati dalla valutazione della natura pubblica delle opere eseguite e del conseguente interesse della città al mantenimento delle spese".

"Secondo Alemanno, non solo i cittadini romani non vedranno i 30 milioni di euro e mai nuoteranno nelle piscine, per esempio del Circolo Canottieri Aniene, ma in più dovranno sborsare altri soldi per mantenerle. Nel frattempo, Alemanno e la Polverini stanno preparando la sanatoria per gli altri 12 impianti per cui la Procura ha disposto verifiche sull'impatto ambientale" conclude Corbucci.



L'articolo è stato pubblicato su Repubblica del 25 Luglio 2010, a pagina 23 (firma di Corrado Zunino). Nell'articolo, la risposta di Nando Bonessio, dei Verdi: *Bonessio contrattacca: «Ci assimilano a strutture profit, ma stanno solo distruggendo una polisportiva popolare»*. La replica della De Jesus: **"Bonessio ama molto dipingersi come il melodrammatico Guglielmo Tell de noantri"**. Si attendono scontri...

**In libreria il libro su tutti gli 'affari' della Cricca: anche il Polo Natatorio di Ostia.**

Editore Alegre  
autori M. Bonaccorsi, D. Nalbone, A. Venti  
prezzo 12.00€  
pagine 144  
ISBN 9788889772485  
dove in tutte le librerie o direttamente dal CC2013 (+ spese di spedizione)

